



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
il giornale di Ferrara

CORRIERE DEL VENETO

7 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

7 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Asolo, bomba d'acqua «Stato di calamità»

Il sindaco: allagati capannoni e abitazioni

ASOLO Il sindaco Mauro Migliorini ha già presentato richiesta dello stato di calamità per i danni provocati dalle acque dell'affluente del Muson, straripato domenica sera dopo un violento temporale in zona Casonetto. Poco dopo le 21, infatti, una quindicina di abitazioni e altrettante attività produttive sono state invase dall'acqua. A livello dello scantinato o del primo piano, l'acqua ha raggiunto anche il metro in alcuni casi con danni ingenti



Danni Una famiglia sotto acqua

non ancora quantificati. Per tutta la notte hanno lavorato vigili del fuoco, protezione civile e tecnici del comune. «È successo tutto in pochissimi minuti, e l'Arpav ci ha spiegato che in meno di 15 minuti il livello del torrente è passato da 70 centimetri a 2,5 metri. Sicuramente a causa della pioggia molto abbondante, ma anche perché a valle, c'era del materiale che ha ostruito il corso d'acqua». Ieri il sindaco ha effettuato un primo sopralluogo con i tecnici del Consorzio di **Bonifica**: «Oggi torneremo con i responsabili del Genio Civile per programmare interventi urgenti». Danni anche in Sinistra Piave, in particolare a Follina dove alcune strade sono state sommerse dal Soligo.

M.Cit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLA I ragazzi della 3^a A della secondaria mattatori al concorso «Acqua, Ambiente e Territorio» Studenti della «da Vinci» premiati da Anbi

BUSSOLENGO (nve) Il 20 maggio a Padova sono state premiate le scuole del Veneto che hanno partecipato al progetto intitolato «Acqua, Ambiente e Territorio». Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'Acqua» organizzato da Anbi Veneto (l'associazione regionale che riunisce i consorzi di bonifica). Tra le classi premiate c'era la terza A della scuola «Leonardo da Vinci» di Bussolengo. «Da qualche anno - spiega **Simone Tinazzi**, insegnante della terza A - la nostra scuola partecipa alla Settimana della Bonifica. Essa consiste in una serie di attività destinate alla scuola primaria e secondaria e finalizzate a sensibilizzare i ragazzi e le famiglie sulle tematiche legate alla tutela del territorio. Con i ragazzi facciamo poi una visita alla presa di Sciorne a Rivoli, dove hanno modo di vedere e toccare con mano questa struttura che ha più di 100 anni. Quest'anno, oltre questa attività, Anbi ha proposto un progetto dove i ragazzi dovevano creare uno spot attraverso un video o dei cartelloni su tematiche legate appunto all'acqua, all'ambiente e al territorio». Gli studenti hanno prima svolto una parte laboratoriale in classe, gestita da un forma-



PROTAGONISTI Alcuni ragazzi della secondaria impegnati nel progetto

tore di Anbi, che ha illustrato i fondamenti del mondo pubblicitario, e successivamente, divisi in gruppi, hanno prodotto diversi lavori tra cui slogan completi di hashtag, scenette teatrali per sottolineare il ruolo che ha oggi il metodo della pluvirrigazione, rappresentazioni grafiche con i personaggi dei Minions per spiegare l'irrigazione sotto chioma e la creazione di una grande torta di compleanno di cartone per festeggiare i 101 anni della presa di Sciorne. Secondo Tinazzi questa esperienza è stata molto positiva: «I ragazzi han-

no apprezzato tantissimo l'attività perché ha permesso loro di lavorare in completa autonomia, infatti tutto il materiale preparato è stato costruito a mano durante il loro tempo libero. Il progetto è stato un buon strumento per noi insegnanti in quanto i materiali che ci hanno fornito li abbiamo utilizzati in classe per varie discipline, ma soprattutto per gli studenti, dal momento che l'aspetto grafico e di creazione di testi è risultato utile a sviluppare competenze non più prettamente disciplinari ma trasversali».

LA CIA E LE TRIVELLAZIONI DI VENETO ACQUE**«I nuovi pozzi sul Brenta prosciugheranno la falda»**

► CARMIGNANO DI BRENTA

Pozzi in Brenta, gli agricoltori della Cia incalzano la Regione: «Si realizzi il progetto Democrito, varato quattro anni fa, per la ricarica della falda». Un pressing al quale ha risposto l'assessore regionale Giuseppe Pan: «Le risorse necessarie nel prossimo bilancio». Sul piatto dovranno essere messi 6 milioni di euro. È questo il tema chiave emerso dal convegno promosso dall'organizzazione, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei

consorzi e di Veneto Acque.

Una nuova occasione per ribadire un secco «giù le mani dal Brenta». Alcuni dati: il Veneto utilizza ogni anno oltre 600 milioni di metri cubi di acqua solo per l'irrigazione dei terreni agricoli e, per abbeverare un solo bovino, sono necessari 150 litri al giorno.

«L'acqua è irrinunciabile», ha sottolineato il presidente della Cia di Padova, Roberto Betto, «e siamo preoccupati del fatto che i nove nuovi pozzi annunciati dalla Regione a Camazzole possano impoverire le falde acquifere e, quindi, mettere in serie difficoltà le aziende agricole e zootecniche».

Le richieste: l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato alla gestione della risorsa primaria e la deliberazione dei 6 milioni di euro che sarebbero necessari alla realizzazione del progetto Democrito, che consiste nella ricarica della falda attraverso la realizzazione di una tubazione di un diametro di 2 metri tra i

comuni di Marostica e Sandrigo (Vi).

Sul fronte degli scavi di ghiaia in cambio di lavori sull'argine - nel mirino dei comitati c'è la sistemazione del tratto su via Casoni a Santa Croce Bigolina, che prevede l'asportazione di 550 mila metri cubi di ghiaia - il direttore provinciale della Cia

Maurizio Antonini è stato perentorio: «No alle escavazioni senza se e senza ma, l'alveo del Brenta è già fortemente compromesso dalle escavazioni degli anni passati».

Pan ha tranquillizzato solo in parte contadini e allevatori: «Gli agricoltori non resteranno senz'acqua, il progetto Democrito latita per motivi tecnici e finanziari, ma sarà nel prossimo bilancio». Fronte Pfas: da Venezia arriva la disponibilità per una gratuità delle analisi per le aziende agricole. (s.b.)



PONTE SAN NICOLÒ

Meteo instabile e dissesti idrogeologici Rinuncini: «L'idrovia deve essere una priorità»

(C.Arc.) Le condizioni meteo più che mai instabili, i disastri idrogeologici che colpiscono ogni parte del pianeta, non sono passati inosservati al sindaco di Ponte San Nicolò Enrico Rinuncini. «Il completamento dell'Idrovia Padova-mare deve diventare il primo punto all'ordine del giorno di ogni seduta dei consigli regionali. Senza un canale scolmatore di tutto rispetto, ognuno dei paesi interessati dal passaggio del Bacchiglione e del Brenta sono a rischio alluvioni con danni purtroppo

già conosciuti dalla mia gente». Per completare l'opera occorrono 400 milioni di euro. «È una cifra notevole», ha concluso Rinuncini, «ma fino a quando non verrà presa in mano la situazione in maniera definitiva, ad ogni precipitazione importante continueremo a vivere con il fiato sospeso, con il pericolo che succeda qualcosa di grave». Il messaggio di Rinuncini alla Regione non risulta essere isolato. Più di un territorio è convinto sull'importanza di quest'opera.



Alluvione: «Stato di calamità»

Pioggia battente, aziende e abitazioni sommerse in un attimo: già inoltrata la richiesta alla Regione

Gabriele Zanchin

ASOLO

Via Casonetto ad Asolo, una quindicina tra famiglie e attività, si lecca le ferite dopo la notte di allagamenti causati dall'improvvisa esondazione del Rio Fontane, con acqua e fango che hanno invaso in un batter d'occhio tutta la zona. Ieri mattina c'è stato un vertice sul posto, presente anche il sindaco Mauro Migliorini, per cercare di capire le ragioni di questa situazione: «Si è trattato di un evento eccezionale -spiega il sindaco- ma vogliamo capire in che modo possiamo intervenire in futuro

se dovesse manifestarsi di nuovo. Il Rio Fontane a nord di Casonetto non è riuscito a contenere tutta l'acqua caduta intorno e dopo le 19 ed è esondato di colpo provocando l'alluvione che ha invaso l'abitato». Tecnicamente si tratta di una flash flood, ovvero di un'alluvione lampo. In 10 minuti il livello del torrente Muson, che scorre poco distante, è passato da 70 centimetri a 2 metri e 30. «Questo la dice lunga sul fenomeno che si è abbattuto in questa zona -continua Migliorini- Altrove si è verificata qualche frana lungo le strade collinari e boschive

ma senza interessamento di abitazioni».

L'eccezionalità del fenomeno, che ha portato il sindaco a inoltrare domanda di stato di calamità in Regione, non deve però nascondere la realtà dei fatti: via Casonetto è estremamente vulnerabile. Acqua e fango ancora una volta hanno invaso tutta l'area ed è la terza volta negli ultimi 17 anni. Era già accaduto nel 1999, poi di nuovo nel 2013. Domenica è stata forse la più cruenta, anche per il modo in cui si è verificata. Pozzanghere un minuto prima, un'ondata di piena il minuto dopo, senza alcuna

possibilità di porvi rimedio. Il Molino Favrin è stato travolto in pieno. Fabio e Federico, i due gestori dell'attività, conosciutissimi ad Asolo specie tra gli agricoltori, non hanno praticamente chiuso occhio.

«I pompieri hanno lavorato qui fino alle 3 del mattino mentre noi siamo andati a casa alle 5 -spiegano i fratelli- E alle 7 eravamo ancora qui a riprendere le pulizie. È venuta giù una quantità di pioggia incredibile e ci siamo trovati con mezzo metro d'acqua all'interno dei magazzini, della rivendita e dell'abitazione. I danni? Stiamo ancora

facendo la conta, perché avevamo appena portato a casa 30 quintali di mangime che è andato distrutto. A occhio sono migliaia di euro».

L'acqua è arrivata da nord-ovest: la strada è diventata un alveo, le case dei serbatoi. La famiglia Forner-Botter, ad esempio, vive poco distante dal molino: «Noi abbiamo avuto lo scantinato allagato -spiegano i residenti- In pochi minuti ci siamo trovati un metro d'acqua all'interno. Auto, rasaerba, mobili, motosega e altro materiale sono da buttare. Tutto in un attimo. Un disastro».

© riproduzione riservata

Due rovesci di rara intensità alla fine i torrenti collassano



L'ANALISI TECNICA

ASOLO - È stata un'alluvione lampo. Evento insolito ma non così raro. Giuseppe Aiello, esperto del sito Nordestmeteo.it, spiega cosa è successo domenica sera ad Asolo. «È stato un evento in due atti distinti - afferma - La causa va ricercata in un insistente temporale che a più riprese ha interessato le zone pedemontane e l'alta pianura, luoghi particolarmente delicati dal punto di vista idrogeologico. La ricostruzione dei fenomeni è possibile grazie all'ausilio delle immagini radar. Un primo intenso nucleo di precipitazioni si è abbattuto nella zona tra le 18.40 e le 19 circa: queste precipitazioni con tutta probabilità hanno causato un sovrac-

carico del torrente e dei suoi affluenti, ma non hanno determinato lo straripamento. Dopo quei rovesci, nella zona si sono mantenute condizioni di spiccata instabilità con piogge

però deboli o a tratti moderate per quasi un'ora. Ma è stato attorno alle 20 che si è abbattuto un altro intenso nucleo di precipitazioni, questa volta più persistente dato che la stima della sua durata si aggira sui 30 minuti. La rete idrica già in sofferenza per gli intensi rovesci precedenti e per la continua pioggia non ha più retto portando all'esondazione». Dato che nella zona non ci sono pluviometri ufficiali, è difficile stimare con esattezza l'ammontare delle precipitazioni. Ma Aiello ha una sua idea: «Difficile che siano caduti meno di 100 millimetri».

L'ESPERTO

«Caduti non meno di 100 millimetri»



Taglio del nastro per il Villaggio preistorico del Parco Valle del Menago

Il sito ospiterà una serie di iniziative, rese possibili grazie alla ricostruzione fedele di una comunità del neolitico, e verrà utilizzato anche dalle scuole

Si è tenuto domenica 5 giugno il taglio del nastro del rinnovato villaggio preistorico **che si trova all'interno del bellissimo parco Valle del Menago**, nel Comune di Bovolone.

La prima fase dell'intervento di ripristino è durata qualche mese e a questa ne seguirà prossimamente una seconda di completamento. La metà del sito verrà destinata alle scuole, **oltre ad ospitare una serie di iniziative, rese possibili grazie alla ricostruzione fedele di una comunità del neolitico.**

A gestire il parco è l'Associazione GEA Onlus, che nel **vi tiene dimostrazioni di tecniche preistoriche** come la lavorazione dell'argilla, la scheggiatura della selce, la fusione del bronzo. Interessanti anche i laboratori didattici per bambini e ragazzi.

All'inaugurazione di domenica era presente anche il Presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Antonio Tomezzoli. Il Consorzio da sempre collabora con l'Amministrazione Comunale di Bovolone, con i propri tecnici e i propri mezzi, per la manutenzione del parco e delle sue vie d'acqua.

Contro il pericolo esondazioni, interviene il Consorzio di Bonifica Veronese

Prosegue incessante l'attività di monitoraggio di vai e scoli, soprattutto in questi giorni di intense piogge. A Palazzolo si è reso necessario uno scavo per evitare possibili danni alle colture

Le **forti ed intense piogge di questi giorni**, che interessano tutta la provincia, costringono il personale della manutenzione del **Consorzio di Bonifica Veronese** ad una costante opera di **monitoraggio** di vai e scoli sui 160mila ettari di competenza, per evitare situazioni di **tracimazione delle acque**.

I corsi d'acqua su cui vengono effettuate le manutenzioni **sono 671 per una estensione di 2550 km.**

Un intervento che si sta eseguendo è, tra gli altri, lo **scavo del Progno Santa Giustina a Palazzolo di Sona**. Lo scavo si è reso necessario per evitare che si verifichino **esondazioni nei campi limitrofi**, con gli inevitabili danni conseguenti.

Lo scavo è eseguito con **mezzi e personale del Consorzio**.